



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, giovedì 19 novembre 2015

A cura di Maria Nocerino - Ufficio stampa Gesco tel. 081787 2037 int. 5
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

Firmata l'intesa

A Ercolano immigrati volontari per il Comune

Ad Ercolano è stato firmato un protocollo d'intesa sul coinvolgimento degli immigrati ospiti in una struttura di accoglienza in attività di pubblica utilità, a titolo volontario e gratuito, per conto del Comune. A firmare l'accordo la Prefettura di Napoli, il Comune di Ercolano e la cooperativa sociale l'Impronta. Le attività riguardano pulizia dell'arenile, del Parco Nazionale del Vesuvio, il riordino delle periferie, la cura di una rotonda del

Comune, potatura di alberi e abbellimento dei giardini, collaborazione con associazioni del terzo settore. Per il prefetto di Napoli, Gerarda Pantalone, «questa iniziativa è stata fatta in altre realtà italiane e Ercolano è il comune della provincia di Napoli che si sta imbarcando in questa impresa. Siamo certi che vi sarà una bellissima integrazione tra lo spirito del nostro territorio e questi nostri amici che sapranno dare un contributo tangibile per un

aiuto alla cittadinanza di Ercolano». «Piena adesione alla realizzazione delle iniziative» è stata espressa dal sindaco di Ercolano, Ciro Buonajuto.

Giornata dei diritti dell'infanzia, manifestazione in piazza Municipio

NAPOLI - Il Comune ha organizzato un'iniziativa in occasione della Giornata internazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. L'assessorato al Welfare e il Servizio Politiche per l'Infanzia e l'Adolescenza vogliono celebrare la ricorrenza dalle 15 alle 18 con una manifestazione in piazza Municipio dalle 15 alle 18. Parteciperanno bambini e ragazzi provenienti da tutti i quartieri della città. Alle 16 sarà realizzato un grande girotondo in tutta la piazza e saranno liberati in cielo centinaia di palloncini con i pensieri,

le riflessioni e i sogni dei ragazzi. Interverrà l'assessore **Roberta Gaeta**. Saranno coinvolte, naturalmente, le scuole.

Politiche sociali al palo: la Campania spende per le famiglie in difficoltà con figli 42 euro a fronte dei 113 del resto d'Italia

Allarme minori, uno su 5 lascia la scuola

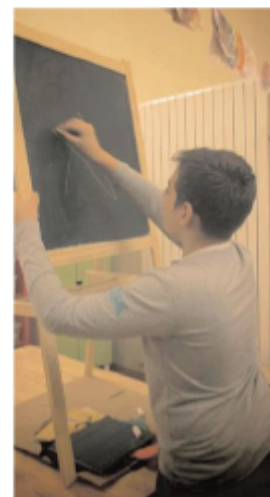
NAPOLI (sf) - In Campania un ragazzo su 5 smette di andare a scuola prima del tempo e la spesa pro capite per servizi sociali destinata a famiglie con minori è di soli 42 euro. A Napoli si registra l'indice più elevato di presenza mafiosa. Inoltre, un bambino su 20 nel Mezzogiorno non può permettersi due paia di scarpe l'anno e uno su 12 un pasto proteico al giorno, 1 su 4 non svolge attività extra-scolastiche; il 50% non può permettersi una settimana di vacanza lontano da casa. Sono migliaia i minori vittime dell'illegalità e decine di migliaia i giovani in fuga dal Sud al Nord. Sono le indicazioni drammatiche che emergono dal sesto atlante dell'infanzia "Bambini senza-origini e coordinate delle povertà minorili", di Save the Children, l'organizzazione internazionale indipendente dedicata dal 1919 a salvare i bambini e difenderne i diritti. In Italia sono seguiti oltre 4.500 bambini nei 13 Punti Luce di Save the Children, a Napoli ne sono stati

aperti due, uno nel quartiere Sanità e l'altro nel quartiere Barra. I centri hanno finora accolto rispettivamente 190 e 250 minori. In apertura un terzo Punto Luce nel quartiere Chiaiano. Il quadro delineato da Save the Children è chiaro: i minori in Italia sono privati di una vita dignitosa e delle opportunità per sviluppare i propri talenti, anche a causa della crescente illegalità di cui sono vittime dirette e indirette. Anche in questo ambito emerge, con differenze agghiaccianti, il divario tra il Nord e il Sud del Paese. Nel Mezzogiorno un bambino su 8 vive in famiglie che non possono permettersi di invitare a casa i suoi amici, non può festeggiare il suo compleanno, avere abiti nuovi, 1 su 8 non può andare in gita con la sua classe, mentre oltre 1 su 7 non può permettersi di acquistare altri libri oltre a quelli scolastici. Quasi 1 su 4 non ha la possibilità di frequentare corsi extrascolastici (musica, sport, ecc), quasi 1 su 2 di trascorrere almeno una setti-

mana di vacanza lontano da casa. In Campania solo 1 bambino su 10, che frequenta la scuola primaria, ha il tempo pieno a scuola e la dispersione scolastica è una realtà che riguarda 1 ragazzo su 5, il 20 per cento dei più giovani. Quanto alle politiche sociali, la Campania è una delle ultime ruote del carro nazionale con una spesa pro capite per servizi sociali destinata a famiglie con minori di 42 euro contro una media nazionale di 113. A livello nazionale, migliaia di minori pagano un prezzo altissimo all'illegalità e corruzione che pervade i territori in cui vivono: almeno 85 i bambini e adolescenti incolpevoli uccisi dalle mafie dal 1896 ad oggi, di cui 16 nella provincia di Napoli, e molti di più coloro che hanno assistito all'uccisione di familiari, ritrovatisi orfani o adescati e arruolati giovanissimi nelle file della criminalità organizzata. 546 mila gli under 18 in Italia (il 5,4% della popolazione 0-17 anni) nati e cresciuti in uno dei 153 comuni

sciolti per mafia negli ultimi 17 anni, soprattutto al Sud. In particolare, l'Atlante rileva come nella provincia di Napoli ci sia l'indice più alto di presenza mafiosa (101,57) con 30 comuni sciolti per mafia dal 1997 al 2015.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



QUARTO

*Edifici scolastici in stato precario,
il consigliere Rossi scrive al prefetto*

QUARTO (tc) - Dopo la sollecitazione scritta dal dirigente dell'istituto comprensivo 3°Gadda di Quarto, il consigliere comunale di Protagonismo Sociale, **Luigi Rossi**, ha presentato un'interrogazione in Municipio per sapere quali provvedimenti l'amministrazione comunale intesse adottare per risolvere i problemi di precarietà legati alle aule, all'aspetto della sicurezza e della fruibilità degli stabili. "Nonostante siano trascorsi circa due mesi da tale interrogazione non è pervenuta risposta o riscontro alcuno", fa sapere il

politico di opposizione che si è rivolto direttamente al prefetto di Napoli. "Questa è la conferma che non ci eravamo sbagliati: il movimento 5 stelle mortifica ed annulla la democrazia, agendo con un pericoloso e totalitario approccio amministrativo, politico e personalistico che non potrà produrre alcun benessere per la città", scrive Rossi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Don Patriciello dallo “sceriffo”: «Il governatore verrà a Caivano»

NAPOLI. Un colloquio di circa mezz'ora, una stretta di mano ed una promessa: «Il presidente della Regione mi ha detto che verrà quanto prima a Caivano, nella parrocchia al Parco Verde». Ad annunciarlo don Maurizio Patriciello (nella foto) al termine dell'incontro con il governatore Vincenzo De Luca. Accompagnato dall'oncologo Antonio Marfella e da un medico di famiglia, Luigi Costanzo, il parroco di Caivano ha sollecitato il numero uno di Palazzo Santa Lucia a mettere in atto tutte le misure per arginare il fenomeno dei roghi. Don

Patriciello parla di «incontro molto positivo. Il presidente ha annotato le nostre proposte, tra le quali quelle relative alla produzione di un farmaco per le donne in gravidanza e di un centro per malati di tumore. Ho anche detto che lo stanziamento del governo non risolve il problema di Taverna del Re e ho chiesto di fare qualcosa affinché le imprese a conduzione familiare che alimentano l'economia sommersa possano lavorare nella piena legalità». Il tutto mentre Angelo Ferrillo, leader dell'associazione “Terra dei fuochi”, sostiene che «bene l'impegno di spesa su ecoballe, ma sui

roghi tossici non c'è ancora nulla di strutturale. Sono 2500 quelli censiti solo nell'ultimo periodo, dunque da sola la repressione non basta. Occorre agire sulle cause, noi siamo disponibili ad unire gli sforzi con proposte concrete».

Via all'asta di beneficenza di Sepe In arrivo doni del Papa e di Mattarella

Pinto (Rai): «Gli introiti dell'ultima puntata di *Made in Sud* sono stati devoluti all'iniziativa del Cardinale»

DI JINDRA ELCE

NAPOLI. «Di fronte a questo mare immenso di bontà, di solidarietà e di testimonianze dovrei stare solo zitto perché la cosa più bella sarebbe conservare tutto nel cuore». Sono queste le parole commosse del cardinale Crescenzo Sepe in occasione della conferenza stampa tenutasi ieri al Palazzo Arcivescovile in largo Donnaregina per la presentazione della «Serata di beneficenza per l'infanzia» che si terrà il 9 dicembre all'Auditorium Rai di Napoli. È ormai il decimo anno consecutivo che si rinnova l'asta di beneficenza fortemente voluta dal cardinale che per questo decennale si è posto un duplice obiettivo: la dotazione di un ecografo di fascia alta per una puntuale diagnosi cardiologica e di apparati il reparto di terapia intensiva neonatale dell'ospedale «Cardarelli», e l'acquisto di un'autoambulanza attrezzata per il servizio di trasporto di emergenza neonatale a favore del reparto di neonatologia e terapia intensiva del secondo Policlinico. «Che devo fare? Sono fatto male: io credo nella Provvidenza! Lo diceva pure Manzoni che la Provvidenza esiste ed io ci credo!», la generosità dei napoletani è stata tale, in questi anni, che durante la serata sono stati sempre raccolti più contributi rispetto alle necessità, un surplus che è stato reinvestito negli stessi progetti: «Così come accadde quando investimmo i 2,500 euro nell'acquisto di sedie pieghevoli da mettere a disposizione dei familiari in visita» ha chiarito il cardinale. Francesco Pinto, direttore del centro Rai di Napoli, ha ribadito la vicinanza dell'azienda all'iniziativa di beneficenza affermando: «L'auditorium Rai ha già preventivamente contribuito all'asta del Cardinale perché con

sommo piacere tutti gli introiti dell'ultima puntata di *Made in Sud* sono stati devoluti per i progetti».

LA SERATA. L'asta di beneficenza del 9 dicembre, sarà presentata dall'attrice Veronica Mazza e dal comico Mariano Bruno, all'Auditorium della Rai di Napoli, e sarà allietata dalla musica di Tullio De Piscopo con la partecipazione della Nuova Compagni di Canto Popolare, Joe Amoruso, Rosario Iermano e Rino Zurolo. Sono già stati contattati il papa Francesco, il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, e le istituzioni napoletane e tutti hanno assicurato la loro disponibilità per un gesto di generosità verso i progetti: «Il Papa non ci ridonerà il poncho, già è pronto con qualche altra cosa e domani sarò a Roma per ricordarglielo – afferma il cardinale Sepe, continuando – lo sportivo Valentino Rossi donò la sua tuta, una suora regalò la corona con la quale prese i voti, un bambino diede il suo pupazzo preferito. In realtà, non c'è mo-

do migliore di fare Natale se non donando». La preoccupazione principale del cardinale è quella di salvaguardare la vita dei bambini nati con gravi difficoltà.

MODELLO NAPOLI ESEMPIO PER L'ITALIA. La solidarietà espressa dalla Rai di Napoli nei confronti dell'iniziativa di beneficenza dovrebbe essere presa da esempio nazionale, come ha affermato il direttore Pinto: «Vorrei che il modello Napoli diventasse esempio nazionale. Siamo uomini pubblici e siamo differenti dalle altre televisioni. Ci chiamano relitto ma preferisco essere un relitto del passato piuttosto che un moderno senza cuore».

GLI ALTRI APPUNTAMENTI. In occasione della presentazione della «Serata di beneficenza per l'infanzia», il dottore Vincenzo Piscopo, portavoce del cardinale, ha presentato le altre iniziative promosse dalla diocesi e che hanno come unica finalità quella di salvaguardare la crescita dei ragazzi e di sottrarli alla strada. Proprio per questo, nel

Il mese di dicembre saranno promossi i “Dialoghi con la città 2015” durante i quali Crescenzo Sepe incontrerà il mondo del lavoro, “Il lavoro a servizio del bene comune” il 2 dicembre alle 11 al Porto; il mondo della musica e dell’arte, “L’esperienza della bellezza e il bene comune” il 9 dicembre alle 11 al Conservatorio San Pietro a Majella; il mondo della scuola, “Educare al bene comune” il 16 dicembre alle 17,30 al Museo Diocesano. Inoltre, partirà il 27 novembre il progetto “Musica nei luoghi sacri”, quattro concerti di musica classica nelle chiese monumentali di Napoli, a cura della Scabec, con la partecipazione dei ragazzi del progetto “Canta, suona e cammina”: «La musica può dare ai ragazzi la possibilità di imparare qualcosa e di poterne fare un domani un lavoro – chiarisce il cardinale – l’apertura sociale della chiesa è determinante per i giovani».

Inoltre, a seguito del Giubileo straordinario della Misericordia sarà aperta il 12 dicembre alle 17 la porta della Misericordia nel Duomo.

L'assemblea. Il giro d'affari oltrefrontiera delle 5mila unità del settore salirà da 4 a 6,5 milioni nel 2016 - Fatturato complessivo a quota 37 miliardi

Le coop puntano sui mercati globali

Massimo Agostini

■ Il sistema cooperativo agroalimentare cresce e, in prospettiva, si candida a farlo con nuove progettualità e sinergie soprattutto sui mercati esteri. Questo il messaggio uscito, ieri, da una tavola rotonda organizzata a Roma a margine della IV Assemblea nazionale dell'Alleanza delle cooperative italiane - settore agroalimentare, alla presenza del ministro delle Politiche agricole, Maurizio Martina, e del viceministro allo Sviluppo economico con delega al commercio estero, Carlo Calenda.

Le circa 5mila coop del settore, che conta 800mila soci produttori e 93mila addetti, garantiscono un fatturato di 36 miliardi, pari a circa un quarto dell'agroalimentare nazionale,

che nel 2016 dovrebbero salire a 37 miliardi. Ma il giro d'affari realizzato all'export - per ora - si ferma a 4 miliardi, con una prospettiva di crescita a 6,5 l'anno prossimo. E questo facendo leva su nove filiere produttive, di cui quattro (zootecnia, ortofrutta, lattiero-caseari e vino) assicurano quasi l'80% del fatturato complessivo.

«Se il parlamento dovesse confermare quanto contenuto nella legge di Stabilità - ha osservato il presidente dell'Alleanza, Giorgio Mercuri - le nostre cooperative potrebbero riuscire a consolidare anche nel 2016 la crescita media di fatturato già registrata nell'ultimo triennio». Però, ha aggiunto, «oggi più che mai le imprese della produzione, della trasformazione e del commercio de-

vono riuscire a trovare soluzioni valide dal punto di vista economico, dialogando tra loro in un'ottica sempre più interprofessionale». E poi partecipando in modo più attivo al «rafforzamento dell'immagine del made in Italy all'estero, rivisitando anche il nostro sistema fieristico nazionale».

«La positiva esperienza dell'Expo - ha osservato il ministro Martina - ci indica la via da seguire per crescere, e non solo nei mercati extra-Ue». Questo, ha aggiunto il viceministro Calenda, purché si evitino sprechi per promuovere le nostre eccellenze. «Gli eventi internazionali di promozione del nostro agroalimentare - ha sottolineato - rappresentano un totale sperpero di denaro pubblico. La promozione in-

ternazionale non si fa così e neanche con le piccole fiere, quella roba non ha niente a che vedere con la promozione ed è il simbolo di ciò che non ha funzionato finora. È una sorta di tour operator personale per gli assessori regionali. Promozione significa far arrivare il prodotto sullo scaffale della grande distribuzione, partecipare agli eventi fieristici nel mondo e organizzare piani media. Noi abbiamo tre fiere dell'agroalimentare che possono competere per la nostra internazionalizzazione, e sono Tuttofood, Cibus e Vinitaly: queste tre fiere o lavorano insieme all'estero, altrimenti non avranno un euro dal governo italiano».

L'ORDINANZA

Smog, auto ferme 4 giorni a settimana

Smog ai massimi livelli, scatta il divieto di circolazione per quattro giorni a settimana. Superato per la 35esima volta in un anno il limite giornaliero di Pm10, l'accumulo di polveri sottili, il Comune inasprisce le misure. Stop alle auto e ai mezzi di trasporto di persone e merci, il lunedì, martedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12.30 e dalle

14.30 alle 16.30. Il dispositivo resterà in piedi fino al 31 dicembre.

TIZIANA COZZI A PAGINA 5



Smog, auto ferme 4 giorni a settimana

Superato per la 35esima volta in un anno il limite giornaliero di accumulo delle polveri sottili
Stop alla circolazione lunedì, martedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16.30

TIZIANA COZZI

SMOG ai massimi livelli, scatta il divieto di circolazione per quattro giorni a settimana. Superato per la 35esima volta in un anno il limite giornaliero di Pm10, l'accumulo di polveri sottili ha superato la soglia della tollerabilità, il Comune corre ai ripari e inasprisce le misure. Off limits alle auto e ai mezzi di trasporto di persone e merci, il lunedì, martedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16.30. Il dispositivo resterà in piedi fino al 31 dicembre, poi la misurazione sarà azzerata e si ripartirà con i rilevamenti per il 2016. Cinque ore e mezza di stop alla circolazione che dovrebbero consentire di abbassare i livelli di allarme. In pratica si aggiunge un giorno (il martedì) ai tre già previsti dal mese di ottobre che regolavano il divieto di circolazione per i mezzi inquinanti.

Il provvedimento è scattato

dopo i risultati delle analisi di una delle centraline di rilevamento dell'Arpac in alcuni punti della città. È via Argine, quartiere Ponticelli, la strada con il maggiore accumulo di

polveri, è lì che la centralina di rilevamento ha segnalato il surplus. Qui si concentra il boom di polveri sottili, è una delle strade di ingresso alla città, dove transitano migliaia di veicoli, spesso incolonnati nel traffico.

I risultati dell'indagine Arpac, resi pubblici il 12 novembre scorso e che, in base alla delibera di giunta del 5 maggio 2015, costringono il Comune a prendere provvedimenti immediati.

Almeno cento gli agenti in campo per il controllo dei veicoli, secondo le disposizioni del comandante della polizia municipale Ciro Esposito. «Questa misura si aggiunge alle altre previste in queste condizioni - afferma il vicesindaco e assessore all'Ambiente Raffaele

Del Giudice - l'importante è essere intervenuti con tempestività. È soprattutto il tempo mite che crea condizioni climatiche sfavorevoli al diradarsi delle polveri, senza pioggia e vento, a peggiorare la situazione. Facciamo appello ai cittadini, che collaborino. Chi può utilizzi la bicicletta, vada in ufficio assieme ai colleghi, faccia controllare i motori delle auto spesso. È fondamentale che i cittadini mettano in efficienza i loro veicoli». Previste sanzioni salate per i trasgressori. «Si conferma Del Giudice - i vigili sono già in allerta, prevedia-

mo multe per chi non rispetta le regole ma, lo ripeto, speriamo anche che i cittadini collaborino».

Le centraline dell'Arpac hanno rilevato il costante livello di innalzamento di smog, un dato che ha superato la soglia di criticità dei 35 giorni in un anno. In pratica le micro polveri, in assenza di pioggia, si sono accumulate, provocando la situazione di allarme e aumentando la dannosità. Il bollettino dell'ente bocchia la qualità dell'aria cittadina. «È quello che accade in questo periodo dell'anno - dicono dal Comune -

e ora siamo in una condizione di allarme». Anche lo scorso anno fu preso un provvedimento restrittivo nello stesso periodo. In deroga al divieto, possono circolare le auto alimentate a Gpl e metano, i veicoli elettrici, gli autoveicoli euro 4 e successivi, motoveicoli e ciclomotori non inquinanti, i mezzi che trasportano diversamente abili con capacità di deambulazione sensibilmente ridotta. Via libera anche per le auto con almeno tre persone a bordo (esclusi euro 0 ed euro 1),

forze dell'ordine e polizia locale e altre particolari categorie di veicoli. Per il dettaglio consultare il sito www.comune.napoli.it.

Il dispositivo sarà attivo fino al 31 dicembre
L'assessore Del Giudice "I cittadini collaborino"

«Ecoballe, la Campania aspetta il via libera dell'Anticorruzione»

De Luca: mi occupo di cose serie. Il centrodestra: si va alla sfiducia

Luigi Roano

Entra ed esce dagli argomenti: dalla polemica politica, al bilancio di questi primi mesi della sua amministrazione il governatore Vincenzo De Luca. E fa gol perché alla fine lancia messaggi a tutti e il bersaglio preferito resta il suo partito, il Pd. Salva i consiglieri regionali «non ce ne sono tra di loro - dice - ma nel Pd qualche imbecille c'è». Facendo due conti per sottrazione, se non sono i consiglieri regionali, certo non è il partito romano perché significherebbe attaccare Matteo Renzi, resta aperta una sola possibilità: gli esponenti del partito regionale. Chissà forse si riferisce alla neonata segreteria regionale. De Luca al riguardo fa l'ironico: «Non seguo cose che non sono di mia competenza faccio l'artigiano della politica io, mi occupo di sanità, di queste cose qui. Mi occupo del lavoro istituzionale le cose dei partiti sono molto più elevate. E comunque mai detto che c'è qualche imbecille tra i consiglieri regionali. Li ringrazio abbiamo approvato con loro sette leggi regionali». De Luca, questa la sensazione, tenta di smarcarsi, precisando che si occupa di vicende istituzionali è un po' come dire che è stato eletto dai campani per governare, al di là di quelle che possono essere le prese di posizioni del suo partito. Esattamente la linea opposta a quella della segreteria, che è stata azzerata e ricostruita perché possa incidere di più anche sul governatore nel senso di ottenere una maggiore condivisione sull'azione amministrativa della Regione.

Sulla bagarre in Aula di lunedì De Luca ci ritorna ma è caustico: «Io tempo da

perdere non ne ho». A cosa si riferisce il presidente? La domanda era se nel prossimo Consiglio avrebbe riferito sull'inchiesta che lo riguarda. Una presa di posizione che non è piaciuta al centrodestra che va all'attacco. «Con questo atteggiamento andiamo verso la mozione di sfiducia», così

in una nota le forze di opposizione del centrodestra in Consiglio regionale della Campania. «Dopo le dichiarazioni del presidente De Luca circa la volontà di non riferire in Aula, non restano altre scelte. Se il presidente evita il dibattito non possiamo che anticipare le nostre decisioni. Avevamo rinviato ogni scelta agli sviluppi del dibattito in Aula». E ancora: «La mozione avrà un rilievo nazionale, non ci basta una conta fra maggioranza ed opposizione in Aula ma un vero dibattito che coinvolga Istituzioni ed opinione pubblica nazionali su quello che sta avvenendo in Campania».

De Luca non sembra preoccupato, nel suo entrare ed uscire tra tanti argomenti lancia una stoccata a Stefano Caldoro, l'ex governatore: «Abbiamo fatto più noi in 5 mesi che lui in 5 anni». Su i rifiuti spiega le ragioni dei ritardi: «Stiamo aspettando la pubblicazione del decreto legge del governo. A seguire arriverà il parere positivo dell'Anticorruzione e nel giro di pochi giorni partiremo con la gara per la rimozione delle ecoballe». E puntualizza: «Se non siamo già partiti

è perché l'Authority ha dato parere negativo ad appalti frazionati in mancanza della copertura della spesa. Ma appena il decreto legge sarà registrato e pubblicato saremo pronti per partire».

Quanto al tema amministrativo De Luca si difende dalle critiche per la legge sull'acqua: «Legge di straordinario valore. Qualcuno ha parlato a ruota libera, ma è stato fatto un lavoro eccellente sulla base di due principi: che l'acqua rimane un bene pubblico non appaltato ai privati, e che la Regione non gestisce più niente perché tutto viene dato ai comuni». Sulle critiche del sindaco di Magistris (che ha incontrato dopo due ore) se la cava con una battuta: «Ho delegato il consigliere Antonio Marciano ai rapporti con i Comuni».

Il tema della bagarre in Aula resta forte e il governatore ribadisce un concetto: «Non ho più tempo da perdere, ditelo a chi ha tempo da perdere. Il danno maggiore è stato dover passare tutto il giorno in una saletta micagnosa, fredda, senza il bagno, ogni tanto veniva Marciano ad assicurarsi delle mie condizioni. Purtroppo c'è chi non vuole che si discuta delle cose di merito ma pensa solo a fare "ammuina", esponendo cartelloni sulla protezione della cinciallegra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sette leggi
- Ringrazio per il voto positivo». Così il governatore De Luca in merito alle disposizioni di legge già emanate dal Consiglio regionale della Campania. Caustico sulla vicenda dell'inchiesta.